|  |
| --- |
| **PROGRAMMA SVOLTO** |
| **MATERIA** | **Scienze Umane** |
| **CLASSE – SEZIONE** | **5T** |
| **DOCENTE** | **Prof.ssa Giani Manuela** |

### PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO FINO AL 15 MAGGIO 2021

**Macro tematica: Il diritto all'istruzione e all'educazione (Pedagogia, Educazione Civica)**

* Premessa: scolarizzazione e sviluppo. Riflessione sui fattori dell'Indice di Sviluppo Umano
* Un chiarimento del lessico e dei concetti: "istruzione", " educazione"
* La conquista storico-culturale di un diritto fondamentale: essere istruiti ed educati
* **Argomento 1: Educazione, scuola e società nel secondo Ottocento**

 **Uno sguardo sulla realtà del tempo**

* Il fenomeno dell'assenteismo scolastico: le ragioni socio-culturali e politiche della situazione carente dell’istruzione popolare e le sue conseguenze. La piaga del lavoro minorile. L’analisi di Gabelli sullo stato della scuola sul territorio nazionale p.216
* Alcuni dati per capire: il tasso di analfabetismo dopo l'unificazione nazionale

**La scuola dell'Italia unita**

* La necessità di "fare gli italiani" e di scolarizzare il popolo italiano. L'obiettivo di fronteggiare il grave problema dell'analfabetismo e dell'assenteismo scolastico.
* Le prime riforme scolastiche dopo l'unificazione dell'Italia: la Legge Casati del 1859 (aspetti innovativi e limiti) e la legge Coppino del 1877. La nuova sensibilità nei confronti dell'istruzione e dell'educazione del popolo. I programmi Gabelli del 1888 e la loro ispirazione positivista

 **Il Positivismo nelle scienze umane e la necessità di una nuova educazione**

* **Il Positivismo: caratteri generali**. L'origine e la diffusione del movimento nei paesi della rivoluzione industriale. Significato del termine "positivo". Tesi fondamentali del movimento: l'esaltazione della scienza come indagine sulla realtà naturale e strumento di progresso; la conoscenza esclusiva dei fatti e l'inconoscibilità delle cause prime; il rifiuto della metafisica e di ogni interpretazione teologica e metafisica della natura. L'estensione del metodo scientifico allo studio dell'uomo: la nascita delle scienze umane. La scienza come strumento di comprensione della realtà e fattore di progresso dell'umanità

**L'approccio positivista all'educazione di Aristide Gabelli**

* Scuola e società. L'esigenza di una "nuova educazione" e di una nuova scuola per la nuova società italiana. Il fine principale dell'educazione: la formazione dello "strumento testa". Che cosa significa l'espressione gabelliana "testa chiara"?
* La scuola come strumento di cambiamento per accrescere la civiltà e la cittadinanza consapevole. Imparare a pensare in modo critico e ad affrontare la vita in modo responsabile. Lettura commentata di alcuni passi di "Il metodo di insegnamento nelle scuole elementari d'Italia".
* I nuovi bisogni culturali ed educativi dell'Italia post-unitaria. Il divario tra modernità del paese legale e l'arretratezza del paese reale. Il superamento della frattura tra unità istituzionale dell'Italia e unità socio-culturale degli italiani. Il ruolo e la necessità di un nuovo progetto educativo;
* L'educazione del popolo: oltre l'insegnamento dell'alfabeto. La formazione morale e civile degli italiani. Il ruolo della religione e i valori della morale cristiana. La formazione del cittadino onesto, attivo e leale. La necessità di un'educazione dei giovani
* Analisi del testo: "*La funzione dell'educazione*" (da Gabelli, L’educazione vecchia e nuova”) p.224
* La critica di Gabelli alla metodologia della scuola tradizionale dogmatica, nozionistica e slegata dal fare. La proposta di un metodo "positivo" per la "nuova scuola". La valorizzazione formativa del metodo. Imparare non solo "cosa" ma soprattutto "come". La centralità dell'allievo nel processo di apprendimento/insegnamento e il suo ruolo attivo, osservatore e sperimentatore. Lettura commentata di un passo sul valore formativo del metodo. Riflessione sulle intuizioni di Gabelli e sul suo contributo alla pedagogia contemporanea.
* La necessità di rinnovare il metodo di insegnamento. Lettura commentata di un passo di "Appunti sul metodo di insegnare". La scuola come "officina", esercizio di osservazione, attività, riflessione, parola, apprendimento collettivo. L'impegno di Gabelli per emancipare le masse attraverso la secolarizzazione.
* Discorso di Gabelli all'XI Congresso pedagogico di Roma del 1880 (da "*Il metodo nelle scuole elementari d'Italia*") sulla necessità di un metodo didattico scientifico: l'aneddoto del pesce. Le metafore della barca e della cannuccia per spiegarla la finalità principale della scuola della scuola.
* Lettura di alcuni passi de "Il metodo di insegnamento nelle scuole elementari d'Italia" di Gabelli sul compito dell'educazione: la formazione di abitudini come "mira di tutto l'insegnamento". Quali abitudini? Educazione linguistica e concretezza. L'insegnamento della lingua italiana: finalità e metodologia. La necessità di alfabetizzare: l'insegnamento di lettura e scrittura. L'uso del metodo scientifico nella scuola: l'osservazione e l'esperienza diretta. Collegamenti: il metodo panglottico di Comenio: res, conceptus, verba. Pensiero e linguaggio (Vygotskij).

**Edouard Séguin**: **l'educazione "speciale"**

* L'importanza dell'educazione sensoriale e del movimento. L'importanza fondamentale di un ambiente educativo stimolante
* **Argomento 2: L' istruzione e la scuola in Italia nei primi decenni del Novecento**
* Il governo Giolitti: l’'incremento della frequenza scolastica. L'attenzione per il mondo dell'istruzione da parte della politica e dell'opinione pubblica. La nascita delle prime associazioni dei docenti e il riconoscimento dello status giuridico dei maestri.
* Lettura e analisi del testo: "La maestra nelle scuole di inizio '900" (da Seveso, "Insegnando", in "Adultita'")

p. 241. Riflessione sull' immagine della maestra nella scuola italiana dell'epoca. Alcuni miglioramenti della scuola primaria e popolare

* La legge Daneo-Credaro: la nascita della scuola statale. Favorevoli e contrari
* Analisi del testo: "La scuola, il problema più urgente (da G. Giolitti, Discorsi extraparlamentari).

Snodo interdisciplinare: Il Quarto Stato di Giuseppe Pelizza da Volpedo.

**Gentile e l'attualismo pedagogico**

* Il contesto del pensiero filosofico di Gentile: la ripresa del pensiero idealistico di matrice hegeliana. L'eredità dell'hegelismo: la concezione filosofica della realtà come "atto" del pensiero e del pensiero come processo costruttivo. Dall'attualismo filosofico all'attualismo pedagogico
* La concezione della pedagogia come filosofia e dell'educazione come atto spirituale basato sull'unità spirituale fra maestro e allievo
* La finalità dell'educazione come formazione dello spirito dell'educando secondo la sua natura di soggetto pensante attraverso l'educatore
* Il rapporto maestro-allievo. Analisi del testo: "Autorità e libertà nel rapporto educativo" (da *Sommario di pedagogia come scienza filosofica).* L'unità spirituale tra maestro e allievo come unico precetto significativo della didattica
* La figura, il ruolo e i compiti del maestro, “interprete dello Spirito”
* Il superamento del dualismo scolaro/maestro. L'amore come identità del volere, consonanza del sentire e del pensare, fondata sulla reciproca fiducia
* L'attività scolastica come "farsi" comune del maestro e dello scolaro. La dimensione relazionale e comunicativa dell'educazione
* Il rifiuto del contributo della ricerca scientifica e dell'appoggio della psicologia e della sociologia
* **La scuola di Gentile**: il primato della formazione liceale classica, la penalizzazione della cultura

tecnico-scientifica, i licei "minori"

* L'idea di una scuola selettiva e severa; la riaffermazione di una concezione aristocratica dello studio e della cultura
* L'inversione di tendenza dei processi di riforma precedenti: la critica all'estensione della scolarizzazione e all'idea di scuola troppo aperta e popolare come cause della dequalificazione degli studi
* La connotazione fortemente severa e selettiva del liceo classico come strategia per destinarlo alla formazione dell'alta borghesia e delle élite dirigenti. L'istituto tecnico-professionale per i giovani della piccola e media borghesia. Lo scarso valore culturale dell'istruzione professionale. Le modifiche della riforma Gentile durante il governo Mussolini dopo il 1925
* Confronto tra la scuola di Gentile e la scuola di Giolitti
* Riflessione: Cultura umanistica e cultura scientifica, un connubio virtuoso per la formazione della persona
* **Argomento 3**: **La sfida dell’educazione integrale della persona secondo Maritain**
* Una definizione "personalista"dell'educazione. Lo sviluppo armonico e integrale della persona. Un chiarimento del concetto di "persona" come relazione e unità multidimensionale. Alcuni esempi per capire
* L'umanesimo integrale di Jacques Maritain. Riferimenti biografici e presentazione dell'autore come esponente del neotomismo e della pedagogia cattolica. L'idea di un "umanesimo integrale" applicato all'educazione. Concetti chiave del suo pensiero pedagogico: lo sviluppo dell'integralita' della persona come fine dell'educazione; la necessità di uno sguardo attento e personale dell'educatore nei confronti dell'unicità della persona dell'educando
* La critica di Maritain al pragmatismo. Lettura, analisi e commento di un passo tratto da "L'educazione al bivio" p. 385. Il danno di un'educazione spezzettata e frammentata. La finalità dell'educazione: la formazione integrale della persona. La necessità di ricerca della verità sull'essere e sull'esistenza umana. L'importanza dell'azione e della contemplazione
* La proposta di un nuovo umanesimo personalistico, integrale e cristiano. La necessità di un recupero dei valori cristiani e di una ridefinizione antropologica: la centralità dell'uomo come persona. La direzione orizzontale e verticale dell'esistenza umana. Le grandi sfide del mondo contemporaneo. L'urgenza di una società personalistica e democratica
* I fondamenti antropologici di un'educazione integrale dell'uomo. La struttura complessa dell'uomo. Le componenti culturali della visione filosofica di Maritain: la visione greca dell'uomo ragione; la visione ebraica- dell'uomo come persona e vocazione all'Assoluto; la visione cristiana dell'uomo come persona e vocazione all'amore. Riflessione sugli elementi di assoluta novità della cultura ebraico-cristiana
* La proposta di un'antropologia "comprensiva" che integra prospettive di pensiero diverse (l'umanesimo classico, con particolare attenzione alla sintesi di Aristotele; l'ebraismo e il cristianesimo). Riflessione sull'eredità del "tomismo" come "logica culturale dell'integrazione" per capire il pensiero di Maritain e affrontare le grandi sfide del nostro tempo
* La proposta educativa di Maritain. La critica alla cultura moderna e alla visione riduttiva e parziale dell'uomo. Gli errori dell'educazione in "Educazione al bivio: il disconoscimento del fine; il mancato riconoscimento della verità sull'uomo come "persona"
* Il "realismo critico" di Maritain sulla struttura complessa dell'essere umano. Il valore delle scienze umane e dei loro contributi alla conoscenza della realtà umana e all'educazione. La critica allo scientismo, allo psicologismo e al sociologismo
* La critica di Maritain al all'intellettualismo e al pragmatismo americano. La denuncia degli errori dell'educazione moderna. La prospettiva del "realismo critico" oltre ogni visione riduttiva e unilaterale dell'uomo e dell'educazione
* Lettura e analisi del testo "L'educazione avviene dentro e fuori la scuola" (da Maritain, L'educazione al bivio) p. 392
* Per una politica autenticamente democratica. La persona, lo Stato e il bene comune. Democrazia e cristianesimo. Il rapporto di "reciprocità" tra persona e società. Gli orrori del totalitarismo
* I limiti dei totalitarismi e del liberalismo individualista
* Il bene comune come fondamento di un'autentica democrazia. La proposta di una nuova democrazia personalistica
* La relazione educativa tra educatore ed educando secondo Maritain. Il riconoscimento degli aspetti positivi della metodologia delle scuole attive. I limiti dell'adultismo e del puerocentrismo. Il superamento dell'innatismo e del determinismo ambientale. Il modello metodologico tomista.
* L'educazione liberale di base per tutti. Il diritto allo studio come diritto ad essere se stessi, ossia compiutamente uomini. La necessità di un approccio integrato della cultura umanistica e di quella tecnico-scientifica. Il significato della connotazione "liberale" delle discipline non solo umanistiche
* La proposta di una nuova democrazia personalistica: la sfida di una fondazione ex novo della democrazia. Il fallimento del mondo moderno e la necessità di una nuova convivenza umana. La metodologia di un sano pluralismo e lo strumento di una nuova educazione
* Analisi di alcuni brani: "La sfida e il fallimento del mondo moderno", "La fondazione ex novo della democrazia" (da *Democrazia e Cristianesimo*)

**Argomento 4**: **l’attivismo pedagogico**

* **Concetti chiave**: il puerocentrismo, l'importanza dell'azione e dell'esperienza, la pedagogia del “fare”, il ruolo attivo del bambino e la figura dell'insegnante, l'attenzione all'individualità dell'allievo, la critica alla scuola tradizionale, l'attenzione agli interessi e ai bisogni del bambino, il ruolo della motivazione intrinseca, la scuola come vita, la funzione sociale della scuola
* La teoria piagetiana come base teorica scientifica dell’attivismo pedagogico. Punti di vicinanza con la pedagogia della scuola attiva

 **Il pragmatismo americano e il suo contributo alla pedagogia occidentale. La “scuola attiva" negli Stati Uniti**

 **Il pragmatismo di Charles Peirce e William James**

* Il pragmatismo americano: caratteri generali. La concezione pragmatista della verità, dell'esperienza e del pensiero. La supremazia dell'azione sul pensiero
* **Peirce**, fondatore del pragmatismo. L' esperienza futura come banco di prova della conoscenza (confronto con l'empirismo tradizionale). La fiducia nell'umanità come base per il miglioramento nell'universo. La verifica pratica della verità di un'idea. Il primato dell'azione. La funzione pratico-operativa del pensiero e della conoscenza. Lo stretto legame tra conoscenza e azione. Le idee come possibili risposte ai problemi. La scienza come processo sociale e comunicativo di natura intersoggettiva. Il carattere sociale del metodo scientifico. La scienza come strumento corregibile e utile ad accrescere le possibilità dell'uomo.
* **Il** **pragmatismo di James**: l'attività come essenza dell'uomo. Il rischio connaturato all'azione. La concezione dinamica della coscienza. La teoria della "corrente di pensiero". La fiducia nell'umanità: la necessità di una cooperazione di tutti per il bene di tutti (confronto con la visione positivista). Lettura commentata di un passo sulla scienza come un atto sociale p. 273

 **La filosofia di Jonh Dewey: lo strumentalismo**

* La concezione dell'esistenza come "rischio", "precarietà", problematicità. La concezione dell'intelligenza come strumento di azione e di risoluzione dei problemi. Le idee come strategie di comportamento. Il compito dell'uomo. La concezione della conoscenza come prassi e dell'esperienza come formulazione e sperimentazione di ipotesi. La derivazione del pensiero dall'esperienza

 **La scuola attiva secondo Dewey**

* L’esperimento della scuola elementare dell'Università di Chicago. La funzione e il compito della scuola. Lettura commentata di un passo "Pensare è ..." p.275 (da *Democrazia e educazione*). La necessità di un nuovo modello educativo in una società in rapida trasformazione. Lettura commentata di una passo (da Dewey*, Scuola e società*) p.266
* L' educazione e la scuola come fattore di progresso e di sviluppo. L' importanza dell'opera filosofica e pedagogica di Dewey a livello internazionale. Esempi di innovazioni dell'esperienze educativa: cenni alle scuole di Winneteka di Charleton Washburne e alle scuole di Dalton di Helen Parkhurst
* La scuola nuova come vita e come scuola puerocentrica. L'importanza dell'interesse come fattore di apprendimento e fondamento del processo educativo.
* Lettura e analisi del testo: "Il fanciullo deve imparare ma soprattutto vivere" (da Dewey*, Scuola e società*) p.280; p.266.
* La "scuola laboratorio" secondo J. Dewey. L’apprendimento attraverso il fare (Learning by doing). La finalità delle "occupazioni attive". La critica alla "scuola uditorio". La proposta di una cultura operativa. La critica al dualismo tradizionale tra cultura intellettuale e attività pratica. Il valore dell'esperienza. La critica alla scuola di sole nozioni.
* L'importanza formativa del lavoro come risposta agli interessi naturali del bambino e fattore di educazione sociale e morale. Lo sviluppo della capacità di autodisciplina, autocontrollo e autocorrezione. Il ruolo del maestro. La critica alla concezione di disciplina come etero-direzione
* Il significato e il compito dell'educazione: auto-sviluppo (“*crescenza”*) e vita sociale. Il "credo" pedagogico di Dewey.
* Una scuola democratica per una società democratica
* Democrazia significa …
* La critica alla società pianificata
* Educare alla democrazia
* **Argomento 5: l’attivismo scientifico europeo**

**E. Claparède**

* La fondazione dell'Istituto J.J. Rousseau e della "Maison des Petits"
* L'attenzione alle specificità individuali degli allievi. L'idea di una scuola “su misura”. La critica alla scuola tradizionale come causa di disadattamento
* La centralità dei bisogni e degli interessi. Il ruolo del maestro come "stimolatore di interessi”

 **Maria Montessori**

* La Casa dei bambini. L’ ambiente educativo "a misura di bambino" "
* La scoperta dell'infanzia e del suo " segreto"
* La necessità di un nuovo metodo
* L'educazione alla libertà e all'attività. La concezione montessoriana di disciplina.
* La figura della maestra "direttrice": ruolo e caratteristiche. Assistenza e disciplina. Un'insegnante sullo sfondo.
* L‟educazione alla pace

**La pedagogia di Ovide Decroly**

* L’Ecole de l’Ermitage. Una scuola per la vita attraverso la vita
* Il metodo: una didattica che parte dai bisogni; i centri di interesse. Il trittico dell'attività didattica: osservazione (la "lezione di cose"), associazione (le idee associate, l'unitarietà del sapere), espressione
* Il metodo globale.
* I principi della scuola rinnovata: unitarietà del sapere, individualizzazione, integrità dello sviluppo
* L'educazione dei “bambini irregolari”.

**Macro tematica: La politica. Il potere, lo Stato, il cittadino (Sociologia, Educazione Civica)**

* **Argomento 6: Il potere**
* Una storia per capire il concetto di politica come vocazione e impegno per il bene comune. La figura di Tina Anselmi
* La politica come esercizio del potere. La dimensione politica del cittadino. Essere cittadino, non suddito. La titolarità dei diritti di cittadinanza; la partecipazione alla vita politica
* Il concetto sociologico di potere
* Gli aspetti fondamentali del potere e il suo carattere relazionale e pervasivo
* La duplice natura del potere: il potere "su" e il potere "di". Alcuni esempi per capire
* Le analisi di funzionamento del potere di **Max Weber**
* La distribuzione del potere nella società. La gerarchia delle posizioni sociali e i differenti gradi di potere. Lessico: status, ruolo
* Il concetto weberiano di potere. Il criterio dell'obbedienza come misura del potere. Potere e forza. Modi di esercitare il potere "su" secondo Max Weber: il potere legittimo e illegittimo. La teoria degli ideal tipi e la sua funzione euristica. Il concetto di "tipo ideale". L'applicazione della teoria dei tipi ideali alle azioni sociali e al fenomeno del potere. Gli ideal-tipi di potere legittimo: tradizionale (patriarcale e patrimoniale), logico-razionale, carismatico
* Un esempio di potere razionale e legale: la burocrazia come struttura delle organizzazioni. I caratteri della burocrazia e la sua funzione nell'analisi weberiana:
* Inevitabilità e irreversibilità del processo di burocratizzazione della vita sociale
* Gli scopi di razionalità, efficienza, produttività e imparzialità del sevizio
* Le disfunzioni della burocrazia secondo Merton; la trasposizione delle mete o inversione mezzi-fini; il comportamento della " personalità burocratica"; le degenerazioni dell'ethos burocratico: formalismo, ritualismo, tecnicismo. L'interesse principale per la conformità alle regole e il venir meno degli scopi originari della burocrazia
* Analisi del testo: Le disfunzioni della burocrazia (da Robert Merton, *Teoria e struttura sociale*) pp.113-114. La "pressione" della burocrazia; l'inversione mezzi-fini; il formalismo burocratico; il "tecnicismo" del funzionario
* Potere e autorità. La necessità del potere e la sua funzione integrativa. Status e ruoli di potere. Il potere come imposizione e coercizione. L'incongruenza del potere. Alcuni esempi per capire il significato etimologico del concetto di *auctoritas.*

 Collegamento interdisciplinare con Pedagogia. Autorità autorevole e autorità autoritaria.

 Autorità e libertà

* L'analisi del potere di **Michel Foucault**
* Le due dimensione del potere: "macro" e "micro". La microfisica del potere e il suo carattere pervasivo e onnipresente
* "Sorvegliare è punire" La spettacolarizzazione della pena capitale come "dimostrazione di forza" del potere politico. Il carcere come "tecnologia disciplinare"
* **Il potere delle elites**
* Il concetto di élites
* La riflessione sociologica di **Pareto.** Gli strumenti dell'élites: persuasione e forza (riferimenti alla distinzione weberiana del potere legittimo e illegittimo). Il fenomeno della circolazione delle élite
* L’analisi sociologica delle élites di **Robert Michels**: la ferrea "legge dell'oligarchia" e la trasformazione novecentesca dei partiti
* La riflessione sociologica **di Karl Manneheim** sul possibile rischio di deriva in senso elitario della democrazia. I pericoli del primato della razionalità strumentale o funzionale.
* **Argomento 7: Lo Stato**
* **Lo Stato moderno** e le sue forme istituzionali: la monarchia assoluta, la monarchia costituzionale, la democrazia
* La **democrazia**, risorsa e valore irrinunciabile. Caratteri distintivi della democrazia liberale: il riconoscimento dei diritti civili e politici dei cittadini. Riflessione sul valore della democrazia come conquista culturale dell'evoluzione civile e politica dell'umanità
* Un concetto complesso: il potere e la sovranità del popolo. Il controllo dell'operato dei politici. L'acquisizione del consenso popolare. La politica come partecipazione e impegno per la "res pubblica". Alcuni esempi per capire i diversi modi di essere cittadini partecipi e responsabili. La democrazia diretta e indiretta. Il principio di rappresentanza come fondamento della democrazia indiretta. Che cosa significa "rappresentare" qualcuno? Il controllo dell'operato dei politici. L'acquisizione del consenso popolare. Rappresentanza e rappresentatività. Quando i cittadini non si sentono rappresentati...il conflitto sociale e la perdita di fiducia
* Laboratorio di cittadinanza attiva: "Prove di democrazia diretta: il referendum". Riferimenti alla **Costituzione**, in particolare all**'articolo 75.** Significato del termine e definizione; tipologie di referendum (istituzionale, abrogativo, costituzionale); condizioni per cui può essere indetto in base all'articolo 75 della Costituzione; significato del voto "sì" e "no"; procedure per l'indizione del referendum disciplinate dalla legge 352/1970; esempi di referendum nella storia della Repubblica Italiana (1974 per l'abrogazione della legge sul divorzio; 1981 per l'abrogazione della "legge Cossiga"; 2005 sulla fecondazione assistita).

Approfondimento: Un esempio di referendum abrogativo: la storica vittoria del "no". L'Italia del divorzio. Visione video: "La legge sul divorzio. Un lungo e tortuoso cammino"

* Analisi e comprensione del testo: "**Lezioni di democrazia**" di **Giovanni Sartori**
* I caratteri distintivi della democrazia, con particolare attenzione al pluralismo e al "governo della maggioranza" come condizione necessaria ma non sufficiente di un'autentica democrazia. Il rispetto dei diritti e delle esigenze delle minoranze
* **Alexis DeTocqueville**: Risorsa e rischi della democrazia
* Presentazione dell'autore e del suo viaggio in America nel 1831
* *La democrazia in America*: presentazione delle due parti dell'opera con particolare attenzione alla seconda. Lettura commentata dell'incipit della seconda parte: la rivoluzione democratica come necessaria conquista del mondo moderno. La democrazia come categoria sociale e politica. Lo stretto legame tra democrazia e uguaglianza
* Le possibili degenerazioni della democrazia. Individualismo e gragarieta', omologazione e conformismo. Il rischio di una nuova forma di servitù e di un nuovo dispotismo. La dittatura della maggioranza. Lettura commentata di alcuni passi della seconda parte della "Democrazia in America"
* Che fare di fronte alle possibili degenerazioni della democrazia? Lettura commentata di alcuni passi di "Democrazia in America". Riferimenti alla studio sociologico di Thomas e Znaniecki sull'immigrazione polacca in America (pp.52-53)
* I rischi della democrazia. Lo scollamento dalla politica. Partitocrazia, tecnocrazia, mediocrazia
* La diffusione dei governi democratici nel '900. La crescita su scala mondiale della democrazia. Cause esogene ed endogene del processo di democratizzazione. Il paradosso della democrazia
* **Lo Stato totalitario**
* Il primato del pubblico sul privato; il controllo sistematico della vita sociale e individuale. Gli strumenti di potere e di controllo dei totalitarismi
* Dittature e regimi totalitari. Video didattico: "Governare con la forza: la dittatura"
* Il totalitarismo secondo **H. Arendt**
* "**Le origini del totalitarismo**". La Prefazione, lo scopo e la struttura dell'opera. Le cause del totalitarismo: antisemitismo, imperialismo, società di massa, atomizzazione degli individui, crisi della politeia greca
* La peculiarità perversa dei totalitarismo novecentesco. La distruzione 'totale' dell'uomo. La "superfluita'" dell'essere umano. Ideologia e terrore come essenza del totalitarismo. L'ideologia nazista, la sua applicazione nei campi di sterminio e il suo terribile paradosso: insensatezza e logicita'. L'uso ideologico della teoria darwiniana. Quando le ideologie diventano pericolose. Gli strumenti dell'ideologia: la propaganda e la formazione
* L'educazione totalitaria. Il terrore nei regimi totalitari. L'inferno dei campi di sterminio: un attentato alla dignità ontologica dell'umanità. La degradazione dell'uomo a "cosa superflua"
* I lager, "laboratorio" dell'ideologia totalitaria e luogo di dominio assoluto e totale sull'uomo. La degradazione dell'uomo a "cosa superflua". La radicalità e " banalità" del male. La figura di Eichmann. La mentalità del gregario, l'obbedienza cieca all'autorità, l'assenza di pensiero critico e autonomo, la spersonalizzazione del linguaggio, la colonizzazione delle coscienza
* **La "banalità del male**" e la "lezione di Gerusalemme". La mancanza di idee e di pensiero, la lontananza dalla realtà, la trasformazione dell'uomo in "burocrate" e cieco esecutore di ordini. La pericolosità del "pensiero strumentale" (riferimenti alla scuola di Francoforte). Il significato etico-politico dell'esercizio del pensiero
* Riflessione: Quali antidoti alla "banalità del male" in un mondo post-totalitario?
* **Il Welfare State**
* Un nuovo modello di rapporto tra Stato e società: lo “Stato del benessere”
* Uno Stato attento ai cittadini e ai suoi bisogni nei momenti critici dell'esistenza
* Uno Stato garante dei diritti sociali. Essere cittadini: i diritti di cittadinanza
* La tutela dell’uguaglianza sociale e della “libertà positiva”
* Origine ed evoluzione dello Stato Sociale

- La legislazione di Bismarck come avvio dello Stato Sociale. La tutela del lavoro operaio e le assicurazioni sociali obbligatorie

- Il Rapporto Beveridge. Il dramma della disoccupazione e della povertà di massa nella culla della società industriale. La nascita del Welfare State come risposta alla povertà. La battaglia del governo inglese contro i “5 giganti” che schiavizzano l'umanità

* L'età d'oro del Welfare e la diffusione del modello inglese nei Paesi europei
* La tipologia di sistemi di Welfare State secondo Gosta-Esping Andersen: liberale, conservatore e social-democratico
* L’esigenza di un nuovo tipo di Welfare per il XXI secolo. Dal Welfare fordista o passivo al Welfare attivo o promozionale. Esempi di politiche attive per il lavoro in Italia, Francia, Danimarca. Il bisogno di razionalizzazione delle risorse e di gestione oculata della "res pubblica". La riorganizzazione delle politiche sociali.
* Il declino del Welfare State. La riduzione della spesa per le politiche sociali. Analisi degli elementi di debolezza dello Stato Sociale e delle ragioni che ne hanno determinato la crisi.
* La crisi delle motivazioni etiche e delle ragioni ideali cha hanno dato origine alla nascita del Welfare State
* Luci ed ombre del Welfare State
* **La partecipazione politica**
* La politica come partecipazione e impegno per la “cosa pubblica” di tutti i cittadini
* I molti modi di essere cittadini attivi e responsabili
* Le ragioni per cui le consultazioni elettorali rappresentano la forma per eccellenza di partecipazione politica
* Le scelte elettorali e i diversi comportamenti degli elettori alle elezioni
* Il fenomeno dell'astensionismo e le sue cause. Analisi di alcuni dati dal 1948 ad oggi. La sfiducia nei confronti dei politici e della politica. Il fenomeno di "Tangentopoli" o "Mani Pulite" negli anni '90.
* Il voto di scambio e le sue forme. Altri tipo di voto: voto di appartenenza e voto di opinione. Alcuni esempi per capire
* **Un potere non ufficiale: il fenomeno mafioso in Italia**
* Analisi di alcuni dati: la presenza delle mafie sul territorio italiano, i settori produttivi in cui operano, le fonti di guadagno e il potere economico dei gruppi mafiosi
* Lettura e commento di un discorso di Paolo Borsellino sulla mentalità mafiosa e sugli strumenti di lotta alla mafia
* La mafia: nascita e sviluppi (breve excursus storico). La figura di Giovanni Falcone e di Paolo Borsellino e il loro eroismo nella lotta alla mafia. Video-testimonianza: Le parole di Caselli sulla rivoluzione investigativa e giudiziaria operata da Falcone e Borsellino.
* a lotta alla mafia: l'eroismo di Falcone e Borsellino (video). L'educazione ai valori della Costituzione e ai principi della legalità.
* Lo studio della Costituzione non come semplice "sapere", ma come "mappa valoriale" su cui costruire la propria condotta. Esempi di esercizio di cittadinanza attiva e responsabile nel vivere quotidiano. L'educazione precoce alla legalità. Il compito della scuola
* Come le idee di Falcone e Borsellino possono "camminare sulle nostre gambe"?

Educare ai valori della Costituzione e ai principi della legalità. La Costituzione come insegnamento non solo disciplinare e "sfondo integratore" dell'educazione e dell'intera attività scolastica. Valori e obiettivi dell'educazione alla legalità. La scuola come modello e luogo di legalità

### PROGRAMMA CHE SI PRESUME DI SVOLGERE DOPO IL 15 MAGGIO

**Argomento 8: Oltre la scuola attiva: Bruner**

* La critica alla scuola attiva e la proposta di una scuola nuova

**Argomento 9: Don Milani e l’educazione del popolo**

**Argomento 10: La società post-moderna: nuovi scenari e nuove sfide. Chiavi di lettura delle più recenti analisi sociologiche e antropologiche**

* La “liquidità”, paradigma della società e della vita umana nell’era della globalizzazione(Bauman). La povertà delle relazioni umane e la perdita di sicurezze del “cittadino globale”
* Il “villaggio globale”

I sottoscritti Banfi Beatrice e Nava Alice, studenti della classe 5T dichiarano che in data 06/05/2021 è stato sottoposto alla classe il programma effettivamente svolto di Scienze Umane.

|  |  |
| --- | --- |
| F.to Banfi Beatrice | F.to Nava Alice |
|  |  |  |

*(Firme autografe sostituite a mezzo stampa ai sensi dell’art. 3, comma 2 del decreto legislativo n.39/1993)*

Erba, 6 maggio 2021

LA DOCENTE

Prof.ssa Manuela Giani

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell’art. 3, c. 2 del DLgs n.39/1993)*